Federico II, 20mila posti per la didattica in presenza

di **Bianca De Fazio**

Scendono in piazza oggi in oltre 20 città italiane. A Napoli l'appuntamento è per le 10.30 al Centro direzionale, dinanzi alla sede del consiglio regionale. Stenderanno a terra i loro camici bianchi. Perché vedono calpestato il loro futuro di medici. Sono i giovani laureati in Medicina che attendono il bando per entrare nei corsi di specializzazione e sanno che oltre 9 mila tra loro resteranno al palo. Medici a metà. Medici senza specializzazione. «Chiediamo l'abolizione dell'imbuto formativo che impedisce a tanti l'accesso alla specializzazione. Il gap tra i candidati che vorrebbero specializzarsi ed i posti messi a concorso è enorme - spiega Andrea Uriel De Siena, del Segretariato italiano giovani medici che insieme ad altre sigle studentesche ha organizzato la mobilitazione di oggi - Si prevedono circa 13500 contratti per gli specializzandi, ma i candidati saranno oltre 23 mila. Eppure anche l'ultima emergenza sanitaria ha dimostrato che il nostro servizio sanitario ha molto bisogno di nuovi specialisti». In Campania si stima che siano almeno 730 i giovani professionisti costretti nel limbo, laureati ma non specializzati. E se il ministro per l'Università Gaetano Manfredi ha annunciato loro che il numero dei contratti aumenta di 4500 unità (l'anno scorso erano poco meno di 9 mila, ed ora diventano circa 13.500), la competizione resta dura, gli esclusi tanti. Il test (inizialmente previsto a luglio) si terrà il 22 settembre. In presenza. Come in presenza sarà il test per l'accesso a Medicina, il 3 settembre. Ci sarà da reperire gli spazi. Un problema che la Federico II, di cui si è tenuto ieri il Senato accademico, sta affrontando con una prima ricognizione di aule e posti, in vista del prossimo anno accademico. Sino ad ora sembra ci sia posto a sedere per 20 mila studenti (alla luce dei previsti distanziamenti), dunque quanto basta per accogliere le matricole, gli studenti dei primi anni. Perché almeno loro possano usufruire della didattica in presenza. Mentre per tutto il primo semestre gli altri studenti saranno quasi certamente ancora davanti ai pc. Il Senato accademico ha accolto all'unanimità la proposta delle associazioni studentesche di cancellare la mora per chi non paga entro luglio la seconda e terza rata delle tasse. Una decisione che attende la conferma del consiglio di amministrazione, mentre è rimasta lettera morta l'ipotesi di ridurre le tasse anche alla luce del fatto che i ragazzi non stanno usufruendo dei servizi per i quali hanno pagato, le biblioteche e le aule. Confederazione degli studenti e Studenti indipendenti hanno ottenuto l'eliminazione della mora da 100 euro, ma non sono riusciti oltre. L'ateneo ha infine deciso che, non potendo celebrare con una festa aperta alla città l'anniversario della fondazione dell'ateneo da parte dell'imperatore Federico II, la ricorrenza verrà comunque festeggiata premiando i 66 studenti più meritevoli con un premio di 500 euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Rettore**
Arturo De Vivo, rettore dell'università Federico II. Sopra, nella foto grande, la sede